Anno VI — Lunedì 21 Agosto 1871 — N. 198

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Singolare paese è la Francia! Quello a cui dessa aspira soprattutto e sempre, è una dittatura qualunque, alla quale per poco servilmente obbedire, per venirla grado grado scalzando fino ad abbatterla e crearsene poscia faticosamente in mezzo ad un'orgia rivoluzionaria un'altra. Che questa dittatura sia d'un re per grazia di Dio, o del suo onnipossente ministro, o d'un Robespierre, o d'un generale, o d'un imperatore, o d'un altro, o di un Gambetta qualunque, o di un'accozzaglia di furfanti che si chiamino Comune di Parigi, o d'altri, pur che sia, poco importa. Ora si hanno fatto un dittatore posticcio, che si potrebbe chiamare il dittatore del provvisorio e della negazione. Thiers difatti rappresenta non sè, ma la negazione dell'Impero, del Re assoluto, del Re costituzionale, della Repubblica, del militarismo, del disordine; egli è l'uomo al quale tutti vogliono prolungare la dittatura, sapendo che è l'esclusione di altra cosa, sapendo che non può a meno di durare poco, che è limitata dalla sua stessa età ed impotenza, e che si potrà abbatterla ad ogni momento.

C'è stato adunque un grande lavoro d'intrighi per prolungare questa dittatura, in un modo piuttosto che nell'altro, con una Repubblica di nome, Repubblica più o meno provvisoria, e come istradamento ad altre dittature imperiali, reali, o militari, od altre. L'Assemblea si è agitata, i partiti hanno intrigato per sapere, se il nome di Repubblica si abbia pure da mettere, anche sapendo che non c'è la cosa, o se sapendo che non la c'è, si abbia da dargli o no la passata. Poi c'è chi spera in quel nome per dopo, chi invece mette avanti addirittura il duca d'Aumale, che ha il buon senso di non accettare prima che non sieno digeriti gli umori presenti, chi infine vuole che l'Assemblea si dichiari per Costituente e fissi la forma monarchica di Governo.

In mezzo a questo provvisorio mantenuto a fatica per timore del peggio, si agitano altre quistioni. Si cerca di pagare al più presto la Germania, perchè cessi l'occupazione di alcune provincie, sperando di avere con questo le mani libere; si fondano speranze d'una alleanza reazionaria colla Russia, perchè il generale Leflô fu accolto cortesemente dallo Czar; si cerca il bilancio nell'aggravamento delle tasse doganali; si riordina l'Amministrazione provinciale a volontà di Thiers, conservando sempre l'onnipotenza del Governo centrale; s'intriga coi Borboni e legittimisti contro alla nuova dinastia di Spagna, si cospira con clericali e reazionarii contro l'unità d'Italia.

Tutto ciò significa, che la Francia non si adagia nella situazione fattale dalla guerra in mal punto da essa provocata, che non cerca di rifarsi coll'attività interna, ma pensa invece alla rivincita e non potendo per ora ottenerla colle armi, la prepara cogli *intrighi* ed intende di farsi l'antesignana della reazione contro ogni libertà in tutta Europa.

In Germania ed in Italia è difatti la causa della libertà quella che vinse coll'unità nazionale; poichè questa nè si sarebbe fatta nè potrebbe senza quella sussistere. Nella Spagna del pari l'insediamento d'una nuova dinastia dopo la cacciata dei Borboni avversi ad ogni libertà, vuol dire il consolidamento delle istituzioni liberali. Così le condizioni nuove dell'Impero austro-ungarico, quali si sieno le lotte per costituirlo definitivamente, impongono ad esso certe forme di libertà, sotto pena di correre altrimenti verso la sua dissoluzione.

Adunque questi quattro grandi Stati, a tacere della Grambrettagna che è stata sempre la libertà in azione, e della Russia che non mostra di essere prossima ad uscire dal suo asiatico despotismo, rappresentano adesso in Europa il liberalismo ed il progresso; e la Francia rappresenta almeno intenzionalmente, l'assolutismo ed il regresso, comunque mascherati, ed alleati degli sconvolgimenti perpetui. Col principio delle nazionalità indipendenti, tanto odiato da Thiers e dai pretesi liberali francesi nemici all'unità della Germania e dell'Italia, l'Impero, come questi medesimi liberali francesi confessavano, si faceva *esportatore di libertà*: e ciò significava appunto che la libertà, guadagnando terreno in tutta l'Europa, non poteva a meno di tornare alla Francia, come difatti accadeva nel 1870, quando sorse nella Nazione francese quel triste sentimento d'invidia verso la Germania che finì colla propria sconfitta.

Ora quello stesso sentimento, che apparisce maggiormente senza maschera per l'impotenza a cui la Francia è ridotta, conduce i Francesi fino all'intrigo per le restaurazioni di tutti i principi partigiani della più schifosa reazione, di quella che fu sempre l'immoralità ammantata dall'ipocrisia. Il Borbonismo è il solo che rappresenti tuttora le tendenze di quelle turpissime Corti, i cui costumi condussero alla catastrofe della fine dello scorso secolo. Il solo Borbonismo può tentare di rinascere co' suoi tanti pretendenti coll'alleanza di tutti gli elementi immorali e reazionarii; mentre ogni altra delle dinastie europee, e soprattutto l'italiana, la spagnuola, le tedesca di Prussia sono legate alla libertà e la stessa vecchia dinastia di Vienna, quali si sieno le tendenze della Corte, devo farle omaggio per necessità di esistenza.

È un vantagio che i borbonici e reazionarii e clericali di Francia non abbiano speranza di vincere altra che quella (triste speranza!) di far trionfare il Borbonismo, la reazione, il clericalismo in tutta la restante Europa. Così il nemico comune insegnerà ai Popoli quella naturale alleanza e consolidarietà che provengono dalla necessità di abbattere questo nemico dovunque.

E questo nemico bisogna abbatterlo davvero, per toglierli affatto le crudeli speranze, le quali, avverate per poco, tornerebbero a primo e perpetuo danno di chi, per ignoranza o malvolere improvvidamente nel proprio seno le cova. Bisogna abbatterlo nella penisola iberica, dove cerca l'alleanza dei repubblicani; nella Germania, dove si farebbe separatista in Baviera e cospira dovunque col pretesto di fedeltà all'infallibile; nell'Austria, dove abusa delle influenze locali e non cerca di fondare la libertà con un sincero federalismo, ma di ucciderla colle pretese autonomie sotto il reale dominio delle caste feudale e clericale; in Italia dove i *temporalisti* diedero alla cappa gesuitica nome di associazione per gl'*interessi cattolici*, che invocano da tutto il il mondo le armi straniere per toglere di mezzo quell'unità contro alla quale cospirano.

Se la Francia rigettò da sè la bandiera della libertà colla quale dessa poteva scuotere ed agitare un tempo tutta l'Europa, che l'Italia, più sincera e leale, l'impugni e la ponga a segnale di giustizia, di pace, di progresso. Noi ci faremo tutti forti per difenderci, non per offendere, ma combatteremo questi nemici, i quali aspettano dalla Francia un Carlomagno qualunque, dopo averlo indarno invocato dalla Germania, sotto le spoglie di un Borbone, per quanto abbia dato segno d'idiotismo invincibile; li combatteremo questi nemici coll'associarci tutti nelle istituzioni del progresso economico e civile, coll'innovare il paese mediante uno sforzo continuato d'attività per il comun bene.

Certo se i liberali si abbandonassero, o contendessero tra loro per minuzie ed indebolissero così la Nazione, anche le mene dei reazionarii potrebbero diventare pericolose: ma, se tutti quelli che possedono intelligenza, coltura, e sono animati dal sentimento della libertà e dell'affetto per il proprio paese, trovano modo di unirsi nell'opera comune a pro della patria italiana, della sua civiltà e prosperità, tutto questo lavorio del mondo vecchio che cade, sarà indarno, o piuttosto non servirà che di stimolo per coloro, che non vogliono vedere perduto o diminuito il frutto di tante fatiche della nostra generazione.

L'Italia, purchè lo voglia, è in caso di farsi una situazione da non temere nemici, come l'Inghilterra. Ch'essa lavori a migliorare sè stessa in ogni sua regione, in ogni sua provincia, in ogni sua città, in ogni suo villaggio, e sarà inattacabile in casa sua. Che unisca attorno alla propria bandiera tutti gli elementi di progresso, di civiltà degli altri paesi d'Europa, che faccia sue le cognizioni altrui, che crei in sè stessa un centro alla scienza ed all'arte universali, che si espanda co' suoi figli attorno al Mediterraneo, che si faccia la marinaja, e l'intermediaria del commercio dell'Europa centrale in Oriente, che sia l'amica delle nazionalità nascenti dell'Europa orientale, l'ajutatrice della loro civiltà, che porga la mano alle Nazioni sorelle dell'Iberia ed a tutti gli Stati minori, che prenda l'iniziativa della politica della pace e del progresso dovunque, ed aspiri piuttosto a guidare, od almeno ad ispirare gli altri per questo, che badi a contrapporre al Temporale, il quale vorrebbe rinascere dal suo sepolcro, delle forze morali e spirituali, e quella vera religione cristiana del Vangelo che venne dal Temporale pervertita, ed allora essa terrà il più bel posto sul Continente, e si difenderà con questo solo dalla invidia petulante di quella Nazione che diede a sè il nome di grande, e potrà gareggiare colla Nazione germanica sorta testè a così nuova e grande potenza, e non temere che il colosso del Nord piombi sulle vecchie Nazioni incivilite con le orde barbariche dell'Asia.

Sia all'Italia lo sciogliere il grande problema, rimasto insoluto per la civiltà antica, quello del rinnovamento delle Nazioni vecchie, del risorgimento delle decadute.

L'antichità mostrò Nazioni vincitrici e potenti, vinte e disfatte; il medio evo Nazioni lottanti, e tra queste le più vecchie fatalmente decadute, senza però morire; sta all'Italia, ch'era fra queste, e la quale acquistò la sua unità per la volontà de' suoi figli, di dare la prova che la stessa potenza della volontà può far risorgere e prosperare anche le Nazioni una volta decadute. Questa *virtù del risorgere*, dimostrata che sia dall'Italia col fatto, sarà la caratteristica della *civiltà moderna*, contro cui scagliavano le loro maledizioni, convertite da Dio in benedizioni, i Balaam di Roma. Coloro che, non sapendo i disgraziati quello che si fanno, evocano dal sepolcro il Temporale, credendo di rinnovare il miracolo di Lazzaro; vedranno invece uscita tutta giovane e trasfigurata quella Nazione, ch'ebbe il dono di essere stata antesignana di parecchie civiltà.

C'è nell'Italia uno sforzo di rifare sè stessa, e si dimostra anche in questi giorni. C'è stata, pur troppo, un po' di apatia nelle elezioni amministrative; le quali forse dovrebbero essere fatte in altra stagione. Noi non possiamo quindi a meno d'invocare un poco più di attività ed unione nel partito progressista, la cui azione sarà efficace principalmente nelle amministrazioni comunali e provinciali. Ma dallato a questa apatia delle elezioni vediamo più che mai occuparsi di scuole, di esposizioni, di congressi, d'imprese e mostrarsi così una sana tendenza in tutto il paese. A taluno parranno questi indizii troppo superficiali e di minore importanza, e tentativi troppo incompleti. A noi non sembra di doverli tenere in poco conto, quando sono generali. Questa simultaneità di azione in tutta Italia ci mostra che c'è un pensiero che sorge spontaneo dovunque e la domina, un'attività corrispondente che si desta, una tendenza generale che tutta la comprende. Il pensiero e l'azione sono buoni in sè. Che cosa manca loro? Più intensione in qualche luogo, più chiarezza, più consapevolezza in qualche altro, più costante e meditata tendenza ad uno scopo determinato. Ad ogni modo sono queste forze spontanee del paese, queste virtù proprie che escono dal suo seno, questi impulsi creativi dei quali si sente atto, che formeranno il miracolo del risorgimento. Di qui la forza e l'avvenire della Nazione. Se il Governo con troppa irresolutezza e titubanza, se i partiti, le consorterie politiche con troppa cura delle misere ambizioni personali non sciuperanno in sul nascere questa pianta novella che apparisce sull'Italico suolo, con meraviglia degli stranieri, i quali lo credevano insterilito affatto, noi possiamo dire che la chiave per la soluzione del problema del rinnovamento e risorgimento nazionale è trovata. La virtù antica della riproduzione della civiltà esiste in noi. Gl'individui la sentono in sè medesimi, e cominciano ad associarsi per metterla in atto. Pensando, studiando, lavorando, la virtù nativa si svolgerà e crescerà colle applicazioni. Profetiziamo a noi stessi questo splendido avvenire, godiamone nell'idea, ma lavoriamo, affinchè non sia soltanto uno sfuggevole fantasma dell'immaginazione, svanito il quale non resti che disgusto di sè e d'altrui.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazz. d'Italia*:

I fogli neri non cessano di annunziare la prossima dimissione del conte di Choiseul dal posto di ministro di Francia ed il congedo del signor Nigra, accennando in tal modo ad una rottura diplomatica tra la Francia e l'Italia.

Vi scrissi già che il Choiseul, essendo stato eletto deputato, non tornerà forse più al suo posto; ma ad onta delle petizioni dell'episcopato francese e dei legittimisti, ripeto ch'egli avrà un successore. In quanto al signor Nigra, il suo congedo è una mera invenzione. Egli doveva recarsi a Ginevra e aspettarvi il Principe Umberto per poi accompagnarlo fino a Bajona nel caso che il Principe si decidesse a visitare il re Amedeo a Madrid; ma il suo ritorno più o meno sollecito a Parigi è cosa stabilita, ed egli non verrà affatto in Italia. I dispacci del Nigra sono molto rassicuranti per gli amici della pace ed assai sconfortanti per i temporalisti.

Fra gli ex-impiegati pontifici vi è moltissimo malcontento, perchè a tutti coloro che furono giubilati dal Governo italiano il Vaticano chiede la restituzione del soldo che pagò loro dal 20 settembre fino al momento della liquidazione della giubilazione. Vi potete immaginare che impressione una tal notizia produsse sui Travetti bianco-gialli.

ESTERO

Francia. Leggesi nella *Patrie*:

Il governo non ha voluto acconsentire a nessuna riduzione sul bilancio della guerra: anzi ha annunziato che questo bilancio deve ascendere ancora per molto tempo ad una cifra assai ragguardevole, essendo indispensabile che alle spese pel personale vengano aggiunte quelle per l'armamento delle piazze forti.

I lavori comincieranno appena votato il bilancio, e si comincierà da quelli per la difesa di Parigi, in cui verrà messa a profitto l'esperienza del passato. Tutte le altore saranno rese inespugnabili mediante nuove opere blindate in ferro. Parigi e Versaglia saranno collegate insieme, e le strade che conducono dall'una all'altra parte passando per Saint-Georges e Choisy le Roy saranno difese da opere formidabili.

Dopo Parigi si provvederà a Belfort, Langres e Besançon ed alle piazze forti marittime.

— Il *Siècle* continua a difendere la condotta dell'Italia durante l'ultima guerra. In un articolo, diretto specialmente a chiedere la protezione del governo francese pei volontari italiani prigionieri, il suaccennato giornale scrive quanto segue:

Le persone interessate a disunire l'Italia dalla Francia, suscitar diffidenze ed odii tra i due popoli non hanno mancato di invocare, come un argomento senza replica, l'attitudine passiva dei nostri alleati del 1859, durante l'ultima guerra. Ma ciò ch'essi si astengono dal confessare è che la funesta spedizione romana del 1867, compita in onta al principio di non intervento apertamente proclamato nei documenti emanati dal gabinetto delle Tuileries, ci fece perdere nel 1870 la sola alleata che avessimo in Europa.

La politica dell'impero, diretta da concetti chimerici, segnata col marchio della più volgare doppiezza, ha sacrificato gli interessi della Francia, e contemporaneamente il diritto nazionale d'Italia, alle utopie reazionarie di una setta fanatica la quale sogna di ristorare il vecchio mondo, il mondo della cieca fede e della ubbidienza passiva, sulle rovine della moderna civiltà.

E ciononodimeno, perchè l'Italia è andata a Roma a coronare la sua unità nazionale, dobbiamo noi dimenticare la devozione di Garibaldi e dei numerosi volontari accorsi dall'altra parte delle Alpi per mettersi al servizio della repubblica francese?

Non furono essi contati a migliaia nell'esercito dei Vosgi? Quanti sono morti per noi e quanti hanno riportato crudeli ferite? Agli occhi dei fanatici del trono e dell'altare, questi fedeli alleati del nostro paese non erano che avventurieri; ma, agli occhi di tutti i patrioti francesi, questi italiani, i quali, in uno slancio spontaneo e disinteressato venivano a combattere e morire per la Francia, sono fratelli che hanno sigillato un'altra volta col loro generoso sangue l'alleanza dei due popoli.

Noi sappiamo che il gabinetto di Berlino fece al gabinetto di Firenze vive rimostranze riguardo a quei volontarii che, essendo sudditi italiani, andavano a portare le armi contro i sudditi di sua maestà prussiana. Questa era, pretendeva Bismarck, una flagrante violazione della neutralità. Noi non conosciamo la risposta del gabinetto italiano; ma quello che è certo si è che i volontari non furono arrestati alla frontiera italiana, che poterono passare liberamente in Francia sino al termine della guerra, e che al ritorno nel loro paese non furono privati della loro nazionalità per essersi messi al servizio di un governo straniero.

Prussia. La *Gazzetta di Spener* di Berlino reca il seguente comunicato ufficioso:

Le trattative di pace a Francoforte non prendono una piega soddisfacente. Pare che i plenipotenziari francesi non trovino nelle loro istruzioni che dei desideri, che sanno però far valere; al contrario non vi è caso che essi condiscendano ai desiderii nostri, ed in questo modo non si avanza di un passo uno verso l'altro. O credesi forse da parte francese che l'impero tedesco non abbia altro compito che di accondiscendere?

In riguardo al modo dello sgombro del territorio occupato, a cui sono diretti gli sforzi della Francia, avrebbesi potuto venire a patti, ma vi mancava la disposizione di concambiare con altre concessioni.

I desideri della Germania sono specialmente rivolti alla circostanza di ottenere delle agevolezze a favore dell'Alsazia, ma finora fu vano ogni tentativo.

Allorchè si conchiuse la pace, ritenevasi che a Francoforte si dovesse ben presto definire l'opera della pacificazione; fu però una illusione, le trattative non progrediscono, ed è d'aspettarsi che vengano troncate. La Germania lascierebbe in questo caso con piena tranquillità il tempo necessario ai francesi di riflettervi, e di rendere possibile la ripresa delle negoziazioni mediante offerte convenevoli.

— Scrivono da Berlino alla *Gazz. del Weser*:

Si dice che i vescovi tedeschi (cattolici), in occasione del convegno di Fulda, protesteranno, nel senso della pastorale del vescovo di Ermeland, contro la decisione del Governo nella quistione del Ginnasio di Braunsberg, che è una violazione dell'au-

tonomia accordata alla Chiesa Cattolica dall'art. 15 della Costituzione. L'argomentazione degli oppositori del Ministro Mühler vuol dimostrare, che lo Stato è tenuto, — poichè alla nomina di un maestro di religione è indispensabile la *missio Canonica*, cioè l'approvazione vescovile, — a rimuovere dall'ufficio quel maestro cui l'approvazione è stata tolta.

Spagna. A Madrid, il processo contro gli autori dell'assassinio del generale Prim prende sempre maggiori proporzioni. Oltre le citazioni intimate al duca di Montpensier e ai suoi segretari, Rafael Esquinel e Latour, si parla di altre per molti cospicui personaggi.

— L'*Imparcial* di Madrid riproduce le seguenti linee che il deputato federale Castelar, in un suo recente scritto, dedica all'*Internationale*:

"..... L'idea sociale si presenta alla sua volta oggi circondata di utopie. Vuole il predominio di una classe; disconosce che la proprietà individuale è necessaria alla libertà umana; aspira ad un comunismo incompatibile colla nostra natura, e contrario al progresso; però da queste utopie il mondo moderno saprà trarre il miglioramento sociale che esige l'avvenimento del quarto stato alla vita pubblica. No, non trionferà l'esclusivo interesse di una classe; no, non cadrà la proprietà individuale, radice di tutte le libertà individuali; no, non si stabilirà il comunismo, reazione assurda ai tempi delle tribù asiatiche; ma con savie combinazioni della libertà, tanto feconda quanto la stessa natura, si ammiglioreranno le condizioni del quarto stato, del popolo. Questa è la mia profonda convinzione, questa è la convinzione di quanti sono amanti del progresso umano."

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

30.° Distretto militare

MANIFESTO

Si avverte che il Ministero della Guerra, con suo dispaccio telegrafico di ieri, ha autorizzato questo Distretto militare di poter accettare N. 46 domande di ammissione al volontariato di un anno fino al 1° settembre prossimo venturo.

Udine, 18 agosto 1871.

Il luogotenente colonnello comandante

PANIGADI

Solennità scolastica. Jeri nella Sala dell'Ajace del nostro Palazzo municipale si faceva la solenne distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle Scuole elementari, alla presenza dei Preposti all'istruzione e di eletto Pubblico, tra cui gentili signore. Ed era caro spettacolo l'osservare così grande numero di fanciulli e di fanciullette, che, venuti processionalmente in quella Sala accompagnati dalla Banda musica cittadina, aspettavano di udire i nomi de' giudicati meritevoli di premio o d'un segno di lode.

Inaugurava la cerimonia il Soprintendente scolastico nob. Nicolò Mantica, Assessore municipale, che cominciò il suo discorso dicendo di voler lasciar da parte i soliti elogi di questo o quel ramo d'insegnamento, e le disquisizioni sui metodi (tema eterno dei discorsi che si leggono in siffatte occasioni), per parlare propriamente e unicamente delle Scuole di Udine, e dei maestri e scolari di esse. E cominciò infatti col ricordare come gradatamente il Comune di Udine sia venuto a spendere da annue lire 13,57, (che stavano nel bilancio dell'anno 1862), annue lire 67,939 (bilancio del 1870), delle quali lire 40,230 esclusivamente per le Scuole elementari. Fatto poi il confronto coi principali Comuni d'Italia, in ragione di abitanti, ne risultò che il nostro Comune tiene il terzo posto fra essi per la spesa a vantaggio dell'istruzione.

Continuava il nob. Mantica il suo discorso, esaminando se alle cure delle Rappresentanze municipali, avessero corrisposto altrettante cure per parte delle famiglie, affine di accordarsi coi maestri per l'educazione dei figliuoletti, e deplorava in tale argomento troppa apatia nella pluralità dei padri e delle madri; e diresse quindi ai genitori presenti parole incoraggiatrici ad ajutare l'azione benefica degli istitutori.

Parlando della frequenza alle Scuole, trovava lodevole la cifra di 1745 alunni, cioè il quindicesimo di tutta la popolazione del Comune, e notava come ogni anno avvenisse un aumento di circa 100 alunni.

Riguardo ai progressi risultanti dalla statistica delle promozioni, disse che quest'anno la cifra di queste indicherebbe un regresso non attribuibile però a difetto degli insegnanti, bensì al maggiore e salutare rigore da lui raccomandato alle Commissioni esaminatrici.

Parlava poi il nob. Mantica delle Scuole serali, delle Scuole festive, delle Scuole di ginnastica, delle Scuole di disegno, dei progressi fatti, dei progressi sperabili, e dei provvedimenti per facilitarne l'attuamento, sia riguardo ai maestri, come riguardo agli orarii ed ai metodi. E il suo discorso, udito con molta attenzione, venne giudicato da tutti quale espressione di ottime intenzioni pel bene delle nostre Scuole comunali.

Venne poi distribuito un fascicoletto contenente una diligentissima statistica delle Scuole coi nomi degli alunni premiati, e con la classificazione di tutti gli altri; il che gioverà a destare uno spirito lodevole di emulazione.

Noi troviamo molto lodevole quanto disse l'onorevole signor Soprintendente scolastico nel suo discorso, e lodevole codesta pubblicazione statistica, specialmente per animare i parenti degli alunni e delle alunne a secondare i maestri negli scopi educativi. E ci piacque assai il pensiero del nob. Mantica di voler dare agli alunni premiati un divertimento, quello di assistere uniti o insieme ai propri maestri in un palco allo spettacolo delle Corse in Piazza d'armi. Fu quasi una presentazione di que' bravi fanciulli ai loro concittadini, affinchè imparino a conoscere le future speranze della novella generazione.

Ospizii Marini

Contribuenti pel II.° anno.

Farmacia Comessatti offrì n. 12 bottiglie oglio di fegato di merluzzo

Errata corrige. Nel giornale di venerdì 18 corr. si leggeva: Farmacia Fabris n. 4 bottiglie; leggasi invece bottiglie 10.

Così in luogo di dott. Federico Ballico, dott. Federico Ballini.

Sedute del Consiglio di Leva.

17, 18 e 19 agosto 1871

Distretto di Udine

Assentati	206	Dilazionati	19
Riformati	139	In osservazione	3
Rimandati	11	Renitenti	8
Esentati	183	Eliminati	2
		Totale	571

Corse. Jeri, l'ultima corsa, quella dei biroccini, fu favorita da un tempo bellissimo, e i numerosi forastieri e cittadini che vi assistevano ebbero quindi il vantaggio di godere, oltrechè la corsa dei biroccini, anche il corso delle carrozze. Siccome le corse si seguono e si rassomigliano, ci limiteremo anche stavolta a notare i cavalli premiati, che furono: *Rondello*, di razza Piave, del sig. Rossi Giovanni (1° premio); *Rondone*, pure di razza Piave, del sig. Bornia Pietro (2° premio) e *La Sì*, egualmente di razza Piave, del sig. Carlo Antoniazzi (3° premio). I premi erano di lire 600, 400 e 200.

Arresti. Vennero arrestate a cura dell'Ufficio di P. S. 4 fanciulle sorprese in una delle Piazze più frequentate della Città in attitudine meno che onesta.

Fu inoltre proceduto all'arresto di 2 giovinastri per vagabondaggio e sospetti di furto.

Contravvenzioni. Furono dichiarati in contravvenzione 17 esercenti pubblici per aver omesso di attenersi al disposto dall'art. 43 della Legge sulla pubblica sicurezza.

Bibliografia. Dalla tipografia di P. Naratovich di Venezia sono uscite le puntate 8 e 9 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

In Udine si vendono presso il libraio sig. Paolo Gambierasi.

Dichiarazione

È insistente la voce che mi taccia autore delle frequenti corrispondenze da Pagnacco pubblicate nel giornale di qui *Il Martello*

Non volendo che, a scopo che io conosco menche onesti, si abusi del mio nome, dichiaro pubblicamente che la suscitata voce è assolutamente falsa, non essendo che un arte malevola di qualche tristo.

Udine, li 19 agosto 1871.

VINCENZO LUCARDI.

Jernotte fu perduta una rosetta di brillanti, percorrendo la strada dal Teatro Sociale alla metà circa del borgo Aquileja. L'onesto trovatore è pregato di portarla all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una conveniente mancia.

FATTI VARII

Ai nostri industriali rendiamo avvertita la seguente circolare della **Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.**

Le industrie ed il commercio, che vivono di relazioni, di comunanza di interessi e che tendono alla pace ed alla fratellanza delle nazioni, non possono a meno di rallegrarsi vedendo, coll'inaugurazione della ferrovia attraverso le Alpi, tolta una barriera naturale fra queste e sentono il dovere di festeggiare il fortunato giorno in cui la grande opera viene aperta all'esercizio pubblico.

La Società Promotrice dell'Industria Nazionale si fece interprete di tale sentimento e prese l'iniziativa per concertare qualche cosa onde solennizzare sì fausto avvenimento.

La brevità del tempo, l'incertezza del giorno in cui avrà luogo l'inaugurazione, la modicità dei mezzi di cui può disporre, consigliarono la Società ad attenersi non a concetti grandiosi, ma a progetti modesti ed utili.

La Direzione del Museo Industriale Italiano offrì il suo concorso per questa occasione, e mentre si propone di allargare la ricca sua esposizione industriale, col consenso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, mise convenienti locali a disposizione della Direzione della Società.

Essa d'accordo colla Direzione del Museo intende di organizzare nei detti locali una *Esposizione campionaria delle industrie italiane* la quale, aperta in così fausta occasione potrebbe riescire un avviamento per il *concorso permanente dell'esposizione dell'industria privata*, a fianco di quelle del R. Museo Industriale.

Gli illustri invitati ed i numerosi accorrenti alle prossime feste, sì nazionali che forestieri, visitando questa mostra potranno prendere cognizione delle nostre industrie con certo vantaggio di esse, e constatare che non mancano all'Italia attitudini, operosità, volontà ferma di adoperarsi a progredire nelle industrie e raggiungere in esse a fronte delle altre nazioni un grado adeguato a quello cui è politicamente salita.

La Direzione della Società di accordo con quella del R. Museo, conoscendo lo spirito ed il patriottismo degli industriali italiani, spera di vedere coronati i suoi sforzi da brillante successo.

È a questo intento che si rivolge alla S. V. O.ma che occupa posto così distinto nella industria italiana, sperando che non voglia negare il suo concorso in questa circostanza.

Si lusinga la scrivente che la S. V. vorrà accogliere questo invito con quell'efficace favore che è usa accordare a tutte le idee utili all'industria ed al Paese.

Torino, li 30 luglio 1871.

La Direzione.

ISTRUZIONI per l'effettuazione della Esposizione campionaria dell'industria italiana nel R. Museo Industriale italiano in Torino.

1° Stante l'urgenza del tempo, gl'industriali cui sia diramato l'invito, o che ne prendano cognizione dai diarii, vorranno compiacersi di inviare al più presto alla Direzione della Società promotrice una dimanda scritta accompagnata da una dichiarazione contenente:

a) Cognome, nome e domicilio dell'esponente;

b) Indicazione degli oggetti proposti per l'esposizione;

c) Lo spazio in area verticale sulle pareti, ovvero in altezza, ed in area orizzontale.

Si unisce a tal uopo il modulo di domanda.

2. Nella previsione che le feste possano aver luogo verso il 5 settembre, queste domande dovranno essere presentate entro la prima quindicina di agosto.

3. Una Commissione nominata dalla Direzione della Società, giudicherà della ammessibilità di tutte o di parte delle dimande, con dovuti riguardi all'ordine cronologico di esse ed alla commisurazione degli spazii accordabili ai diversi dimandanti. Quelli che avendo sporta una dimanda non avessero ricevuto osservazioni per il 20 agosto, riterranno le loro dimande accolte integralmente.

4. Gli oggetti dovranno essere consegnati presso il Regio Museo Industriale almeno 15 giorni prima di quello assegnato dal Municipio per il principio delle feste inaugurali della ferrovia attraverso le Alpi.

5. Ove le feste fossero protratte oltre il termine previsto, saranno protratti corrispondentemente anche i termini fissati ai num. 2, 3 e 4.

7. La consegna degli oggetti sarà fatta ad una Commissione della Direzione della Società che siederà nel Museo, controllerà gli oggetti presentati colla preventiva accettazione di essi, ne rilascerà ricevuta, e d'accordo colla Direzione del Regio Museo provvederà alla loro collocazione.

7. Oltre ai locali esclusivamente destinati all'esposizione privata, alcuni oggetti, per accordi fra la detta Commissione e la Direzione del Museo sentito anche l'espositore, potranno figurare nelle sale che contengono quelle categorie di collezioni cui essi appartengano.

8. Il R. Museo Industriale offre per la collocazione degli oggetti quei tavoli, o quegli altri mezzi che sovrabbondassero ai suoi bisogni. Tutte le altre spese sono a carico degli esponenti. Si avverte che l'amministrazione ferroviaria concede la riduzione del 50 0/0 per i trasporti a piccola velocità.

9. È raccomandato agli espositori di indicare i prezzi di vendita dei prodotti, ritenuto che questo è un dato importante di confronto fra i produttori dei diversi paesi.

È pure raccomandato di trasmettere alla Direzione del Museo tutti i documenti che servano ad illustrare i detti prodotti, perchè siano deposti nell'archivio industriale del R. Museo che è periodicamente aperto al pubblico per essere consultato.

10. I privati non potranno ritirare gli oggetti esposti prima che siano trascorsi quindici giorni dall'apertura dell'Esposizione.

11. La Commissione della Società promotrice, non meno che la Direzione del Museo, prenderanno tutte le disposizioni necessarie alla custodia e conservazione degli esposti, non assumono però responsabilità per i danni o sottrazioni che potessero verificarsi.

Torino, li 30 luglio 1871.

La Direzione.

Ai giudici e agli avvocati. Le disposizioni transitorie per l'Unificazione Legislativa nelle Provincie della Venezia e di Mantova con note e commenti del cav. Gio. Batta Rudolfi Segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia, è un libro di circa 200 pagine che sta per uscire alla luce in questi giorni dalla Tipografia di Mariano Ricci in Firenze.

È incontrastabile la opportunità, e potrebbesi dire la necessità di un tal libro, del cui merito ci è pegno il nome dell'Autore ben noto per altre pubblicazioni in argomento legale.

In riguardo poi a questa nuova pubblicazione, la parte che egli ebbe in qualità di Segretario nei lavori della Commissione che preparò il progetto di quelle Disposizioni, e l'opportunità perciò avuta di procurarsi importanti notizie intorno ai motivi di esse, sono altrettante garanzie che lo scopo di questa pubblicazione sarà completamente raggiunto.

Raccomandiamo tal libro agli avvocati ed ai giudici, che per averlo possono rivolgersi all'Editore Mariano Ricci via S. Antonio n. 9 pian terreno, Firenze.

Gli editori dell'annuario giudiziario del Regno hanno pubblicato, in data di Firenze 9 agosto, la seguente circolare:

La prossima attivazione delle patrie Leggi nelle Provincie Venete e Mantovana fa persuasi i sottoscritti che non riescirà sgradito alla S. V. l'annunzio delle *tre* seguenti pubblicazioni le quali si raccomandano per la loro utilità nell'esercizio della pratica forense e della magistratura giudiziaria, cioè:

1. Il *Trattato di diritto civile* dell'avv. cav. Giuseppe Saredo prof. di diritto all'università di Roma, e Direttore del Periodico di Giurisprudenza *La Legge* — L. 8.

2. La *raccolta delle Circolari* diramate dal Ministero di Grazia e Giustizia dal 1 gennaio 18.. epoca dell'unificazione legislativa. — L. 2.

3. La *raccolta dei pareri del Consiglio di Stato* nonchè delle *più importanti decisioni* delle Corti di Cassazione e d'Appello del Regno in materia *finanziaria ed amministrativa* degli anni 1863-1864-1871.

— Tre volumi di 1600 pagine in 4° a due colonne al prezzo di L. 20.

Prescindendo dal tenor parola dell'accreditato lavoro dell'illustre Prof. Saredo, perchè ormai conosciutissimo, diremo sulla seconda delle accennate opere che essa è un'interessante collezione di disposizioni *regolamentari ed interne* pubblicate dal Ministero di Grazia e Giustizia col mezzo di Circolari a completamento della vigente legislazione. Basta enunciar ciò per comprendere che il Giureconsulto, Avvocato, Procuratore o Giudice, troveranno in questa collezione utilissime cognizioni, notizie per l'esercizio della loro professione. E tanto più sarà poi apprezzata questa Raccolta, quando si rifletta che la *sola* fin'ora pubblicata.

Riguardo alla Raccolta de' Pareri del Consiglio di Stato e delle decisioni in materia finanziaria e amministrativa, è troppo manifesto com'essa debba riuscire di sommo aiuto nell'esercizio pratico della Giureperito, specialmente se nuovo alla nostra Giurisprudenza. È un abbondante repertorio di precedenti utilissimi a consultarsi nelle questioni analoghe od identiche che si presenteranno dopo l'attivazione delle nuove leggi.

A coloro che faranno acquisto simultaneo delle due opere *Il Trattato di diritto Civile* e *la Raccolta delle Circolari*, saranno rimesse franche di spesa a mezzo postale per il prezzo di ital. Lire *cinque*.

Coloro che acquisteranno la raccolta dei *Pareri del Consiglio di Stato e delle Decisioni* ec., mediante l'invio di Ital. Lire *venti*, avranno in dono la *Raccolta delle Circolari*, il tutto franco di spesa a mezzo postale.

Chi desidera sia *raccomandata* la spedizione, metta in aggiunta al prezzo un francobollo di cent. 30.

Si garantisce poi la spedizione dei libri nel giorno stesso in cui perviene la domanda.

Presso i sottoscritti trovasi pure vendibile l'ultimo lavoro dell'avv. Raffaello del Lungo, procuratore del re a Spoleto: *Dei Reati di mera creazione politica*, cioè esposizione della dottrina della giurisprudenza relativa alle trasgressioni previste da tutte le leggi penali particolari del Regno d'Italia, vale a dire: il bollo, il contrabbando, il dazio consumo, il lotto, la privativa postale, le dogane, le elezioni politiche ed amministrative, le foreste, le ferrovie, la macinazione dei cereali, le opere pubbliche, le polveri da fuoco, il reclutamento militare, la sicurezza pubblica, la stampa, ecc. ecc. — Prezzo L. 5 con vaglia postale.

Sale d'Istria. In seguito all'avviso pubblicato dal nostro R. ministero delle finanze che stabilisce pel giorno 24 agosto un esperimento d'asta in Firenze presso la Direzione generale delle gabelle per la fornitura di 80,000 quintali di sale bianco marino, da essere trasportato in Venezia e quel magazzino sino al 31 dicembre 1871, merita di essere portato a conoscenza del ceto mercantile che nei vasti depositi coperti del Consorzio sali di Pirano nell'Istria trovansi disponibili circa 300 mila quintali di sale marino bianco, stagionato, granito e confacente al gusto delle popolazioni del Veneto, le quali per molti secoli sotto la preesistita Repubblica, nonchè durante la cessata dominazione austriaca, ebbero a ritrarlo dalle saline Istriane. La presidenza di quel Consorzio sarebbe pronta a dare a richiesta ulteriori dettagli.

Legislazione. Ci si dice che il Ministro guardasigilli sia per trattenersi qualche tempo a Firenze per soprintendere alla compilazione del Codice penale italiano da lui promesso al Parlamento. Gli auguriamo 1° di scostarsi meno che sia possibile dal lavoro della prima Commissione, che era composta del fiore degl'ingegni italiani 2° di far almeno, più che può da se. 3° e ad ogni modo che questo paese, la sua storia, la sua civiltà, gli ricordino che certe pene non hanno mai resi migliori gli uomini.

— Sappiamo che le Camere di disciplina degli Avvocati e dei Procuratori di Lucca hanno all'unanimità adottato il Parere emesso dalle nostre Camere legali di disciplina sul progetto di legge per le *Tariffe giudiziarie*.

Ci si riferisce pure che anco la Camera degli avvocati di Milano ha francamente censurato lo stesso progetto di legge. Crediamo del resto che debba essere unanime il giudizio di tutti gli uomini competenti, e che il ministro Guardasigilli ne trarrà argomento a presentare alla Camera un progetto di legge più razionale di quello che gli è stato manipolato, e a valersi in avvenire non dei così detti *Enciclopedici indispensabili*, ma di coloro che nella rispettiva materia hanno lume di studi e d'esperienza. (*Nazione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

1. R. Decreto 16 luglio, col quale la frazione Bassino è staccata dal comune di Casatisma ed unita a quello di Castelletto Po nella provincia di Pavia.

2. R. Decreto 11 maggio, col quale la Società anonima dell'Acqua Marcia, sedente in Roma, è autorizzata ad emettere n. 4000 obbligazioni del valore nominale di lire 500 ciascuna.

3. Disposizioni nel personale dei notai.

4. Un elenco di individui destinati a formar parte del personale giudiziario delle cancellerie delle preture nelle provincie di Venezia e di Mantova per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, estesa alle dette provincie con la successiva legge 26 marzo 1871, n. 129 (Serie seconda), con annotazione che la pubblicazione dell'elenco di nomine tiene luogo di partecipazione ufficiale a tutti i funzionari destinati in dette provincie, i quali, se non siano impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi nelle rispettive residenze il giorno 29 corr. mese, ed assumere l'esercizio delle loro funzioni il 1. di settembre prossimo venturo, sotto pena di decadenza.

Quanto a coloro che dalle stesse provincie della Venezia e di Mantova sono tramutati in altre, hanno obbligo di trovarsi in residenza dentro il termine ordinario di legge.

Pei funzionari compresi in questi elenchi, si autorizza l'immissione in possesso e la prestazione del giuramento, in quanto occorra, senza la prestazione dell'estratto del decreto di nomina o di tramutamento.

— La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

1. R. Decreto 19 luglio, con cui la frazione di Cimbro è staccata dal comune di Mornago ed unita a quello di Vergiate (Milano).

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*.

Versailles 19 agosto. Contrariamente alle notizie dei giornali, in tutti i circoli dei deputati si prevede la caduta della proposta Rivet sulla prolungazione dei poteri a Thiers.

Londra 19 agosto. Si assicura essere falsa la notizia riferita da vari giornali che il governo abbia data comunicazione ufficiale al comitato dell'*Internazionale* circa alle misure adottate riguardo i membri della Comune.

Parigi 19 agosto. Dicesi che le trattative per lo sgombro dei dipartimenti incontrano nuove difficoltà

Si dà per sicuro che Thiers non interverrà all'inaugurazione della ferrovia del Cenisio.

Costantinopoli 20 agosto. A Bender Umdgi è scoppiata la peste. Lo Scià di Persia colla sua corte è perciò fuggito nelle montagne di Demavend. I turcomani saccheggiarono Mesched.

Brusselle 20 agosto. I capi del partito bonapartista che furono a Chislehurst a rendere omaggio all'ex-imperatore per la festa del 15 corr., terranno qui una riunione.

Monaco 19 agosto. Dicesi che lo scioglimento della camera seguirà dopo l'insediamento del nuovo gabinetto.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Sappiamo che della Corte dei Conti devono trovarsi a Roma il 1.o di novembre tutti i Consiglieri, meno due che restano a soprintendere agli Uffizi che rimangono, la Procura generale e i ragionieri, meno 2 o 3 che rimangono pur essi per ora. Finora per altro non è determinato il locale in cui si istallerà a Roma quella parte della Corte che va. — Ci si dice poi che intenzione del Sella sia di collocare a suo tempo la Corte dei Conti nel palazzo stesso che si ha in mente di costruire dalle fondamenta pel Ministero delle finanze. Se così fosse, avremmo da dirci sopra qualche cosa. Primieramente un Ufficio indipendente e d'alto Sindacato di tutte le Amministrazioni pubbliche, com'è la Corte dei Conti, ci piace che abbia una residenza distinta dalle Amministrazioni che sorveglia. In secondo luogo una ragione di sicurezza dovrebbe consigliare a tenere distinta la sede della Corte dei Conti da quella di ciascun Ministero. Nel caso d'incendio, pur possibile, d'un Ministero, troverete alla Corte dei Conti la copia autentica di tutti gli atti che essa registra, ec; brucierà anco questa se la Corte avrà sede comune con un Ministero qualsiasi.

— Il *Diritto* scrive nelle sue ultime notizie:

Il tentativo di una modificazione parziale del Gabinetto avrebbe, a quanto ci si assicura, prodotto tali dissensi da rendere ormai inevitabile la dimissione dell'intiero Gabinetto. Ieri sera sarebbe partito per Torino l'on. Sella per conferire col senatore Ponza di San Martino intorno alla situazione politica e pregarlo di associarsi a lui per la formazione di un nuovo ministero. Noi non siamo in grado di constatare quanto ci possa essere di vero in questa notizia, nè siamo inclinati a credere che l'on. Ponza di San Martino sia disposto ad entrare nel gabinetto insieme all'on. Sella, o tanto meno ad assumere la responsabilità della ricomposizione del ministero mentre è prorogato il Parlamento.

— Secondo un piano che si sta ora studiando al ministero francese della guerra, Versaglia diventerebbe il centro di un nuovo sistema di difesa esterna; il Monte Valeriano ed i punti strategici delle Bruyères, di Sèvres, Moudon e Châtillon formerebbero le teste delle opere di difesa che devono proteggere Versaglia da un colpo di mano dalla parte di Parigi; vi si formerebbero pure alcuni campi trincerati onde compiere questo progetto. (*Patrie*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 21 agosto 1871.

Roma, 19 L'*Opinione* reca: I dispacci di Berlino e Vienna concordano nell'assicurare che l'abboccamento di Gastein ebbe lo scopo di stabilire l'accordo della Germania coll'Austria negli affari di Rumenia, e uno scambio d'idee intorno al modo di riformare la Chiesa cattolica onde difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni oltramontane. L'Imperatore di Germania avrebbe confermato l'impegno assunto per l'adempimento del trattato di Praga riguardo ai Danesi dello Schleswig.

Parigi, 19. Assicurasi che furono intavolate trattative per le seguenti motivazioni alla proposta Rivet. I poteri di Thiers si prorogherebbero a due anni col titolo di Presidente della Repubblica. Si stabilirebbe la responsabilità ministeriale, ma Thiers continuerebbe a partecipare alle discussioni parlamentari. L'Assemblea non si separerebbe prima d'aver votato certe leggi indicate. Assicurasi che la Commissione sceglierà il relatore soltanto martedì o mercoledì. La discussione pubblica avrà luogo probabilmente giovedì.

Vienna, 19. La *Presse* dice che le trattative di Gastein fra Bismarck e Beust non avranno alcun risultato. Il nuovo convegno progettato tra Francesco Giuseppe e Guglielmo divenne assai dubbio. La *Nuova Stampa Libera* ha da Gastein che Beust e Bismarck ebbero ieri una conferenza di tre ore. Pretendesi che trattarono la questione rumena Bismarck vuole mantenere il Principe Carlo, ma insiste per intervenire in favore dei creditori tedeschi della Rumenia. Beust è d'accordo pel mantenimento del Principe Carlo, ma non vuole partecipare all'intervento neppure diplomaticamente.

Roma 19. L'*Opinione* dice: Siamo assicurati che il Ministero si occupa della questione dei beni ecclesiastici e delle Corporazioni religiose a Roma e nella Provincia. Presenterà a questo scopo un progetto al riaprirsi del Parlamento.

Berlino 19. La *Gazzetta della Croce* dice: La questione delle ferrovie rumene sta per essere appianata amichevolmente. Havvi luogo a sperare un accomodamento diretto fra la Germania e la Rumenia.

Versailles 19. (*Assemblea*) Fu presentata la Relazione sul progetto di coscrizione: esso stabilisce il servizio obbligatorio dai 20 ai 40 anni, sopprime il rimpiazzamento, proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare, sopprime le Guardie nazionali. Chanzy legge la Relazione sul progetto firmato da 174 deputati per lo scioglimento immediato delle Guardie nazionali (*Applausi*). L'urgenza è dichiarata.

Il Consiglio di guerra procedette all'interrogatorio di Decamps e Parent. Gl'interrogatorii sono terminati. La requisitoria di Gaveau sarà probabilmente martedì.

Parigi, 19. Il *Temps* dice che St. Marc Girardin ebbe oggi un colloquio con Thiers. Soggiunge che la situazione è assai tesa. Il *Bien Public* crede che i Prussiani sgombreranno entro 15 giorni i Dipartimenti vicini a Parigi. Una lettera di Louis Blanc protesta energicamente contro l'opuscolo intitolato *Comune e Francia* attribuitogli. Denunzia questa pubblicazione come un'infame manovra, tendente a farlo passare come apologista di un'insurrezione che ha sempre riprovato, ed i di cui delitti gli fanno orrore.

Parigi, 20. Il *Journal Officiel* reca un Decreto del 19 agosto che ordina di sospendere fino a nuovo ordine tutte le operazioni relative alla leva della classe 1871.

Madrid, 20. Assicurasi che il bilancio del culto subirà le stesse riduzioni delle altre Amministrazioni dello Stato. Confermasi che Sezala fu nominato sottosegretario del Ministero delle finanze. È probabile che il Principe Umberto arrivi a Madrid venerdì.

Versailles, 18. (*Consiglio di guerra*) Interrogatorio di Ferrat. Le sue risposte sono interessanti pei dettagli dati sulla formazione del Comitato centrale, sulle rivalità dei diversi Comitati, e sulla anarchia spaventevole che regnava nella Guardia nazionale. Ferrat dice che gli incendiarii erano fra lo stato maggiore, composto specialmente di esteri. Soggiunge che lo stato maggiore tenevasi lontano dalla battaglia, mentre le Guardie nazionali combattevano valorosamente coi Versagliesi.

Vienna, 19. La *Corrispondenza austriaca* dichiara priva di fondamento la notizia dei giornali esteri che una circolare sia stata indirizzata dalle Legazioni austro-ungheresi sul convegno degl'Imperatori a Ischl.

Cagliari, 19. L'*Avvenire di Sardegna* ha un telegramma dalla Maddalena, in data del 19, il quale dice che la salute di Garibaldi migliorò. I medici ch'erano alla cura sono partiti.

Londra, 19. Il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta circa la condotta della polizia nell'affare del Phoenix Park.

L'Ammiragliato sospese gli ammiragli Wellsley e Bilmont, del *Minotauro* e *Agincourt*, e censurò il capitano del *Warrior*.

Washington, 19. Boutwell diede l'autorizzazione di anticipare a martedì prossimo il pagamento degl'interessi di settembre, senza sconto.

ULTIMI DISPACCI

Napoli 20. Stamane la questura procedette a una perquisizione presso il Comitato Internazionale. Furono sequestrate delle carte, e operato qualche arresto. L'Autorità comunicò al Comitato il decreto di scioglimento.

Madrid 20. Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Un Decreto ordina che facciasi un censo generale delle proprietà urbane e rurali.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 19. Francese debole 55.82; cupone staccato Italiano 60.30; Ferrovie Lombardo-Veneto 386.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 225.—; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 155.—; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 170.50; Meridionali 18250, Cambi Italia 5 3/4, Mobiliare 185.—, Obbligazioni tabacchi 463.75, Azioni tabacchi 687.—; prestito 89.25.

Berlino, 19. Austriache —.—; lomb. 99.3/4, viglietti di credito 100. 7/8, viglietti 1860 85 1/2 viglietti 1864 78.—, credito 69.—, cambio Vienna 82 1/8, rendita italiana 58 3/4, banca austriaca —.— tabacchi —.—, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 19. Inglese 93 5/8, lomb. —.—, italiano 59.3/8, turco —.—, spagnuolo —.—; tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

N. York 18. Oro 113.—

FIRENZE, 19 agosto

Rendita	63.60	Prestito nazionale	87.95
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.13	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.45
Londra	26.73		
Marsiglia a vista	105.75	Azioni ferrov. merid.	411.75
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	192.—
		Buoni	486.—
Azioni »	720 50	Obbligazioni eccl.	86.20

VENEZIA, 19 agosto

CAMBI		da	a
Amburgo	3 m. d. sc. 2 1/2	—.—.—	—.—.—
Londra	» 2 —	—.—.—	—.—.—
Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio		63.25.—	63.30.—
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	744.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	90.—.—	—.—0/0
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.18.—	21.19.—
Banconote austriache		—.—.—	—.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 agosto

			da		a
Frumento nuovo (ettolitro).		it. L.	19.74	ad it. L.	20.05
» vecchio	»	»	20.80	»	21.70
Granoturco nostrano	»	»	18.75	»	19.50
» foresto	»	»	16.70	»	17.—
Segala	»	»	13.—	»	13.49
Avena in Città	» rasato	»	7.65	»	7.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.40
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.71
Miglio	»	»	—.—	»	15.17
Lupini	»	»	—.—	»	17.80
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Mistura nuova	»	»	—.—	»	12.40
Fagiuoli comuni	»	»	17.—	»	17.50
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Distretto di Cividale — *Comune di Faedis*

Il Sindaco di Faedis

AVVISO

A tutto il mese di settembre 1871 resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare minore di Faedis con l'annuo emolumento di it. L. 550 (cinquecento cinquanta) e ciò giusta Consigliare deliberazione 19 dicembre 1867.

Più al posto di Maestra per una scuola femminile di Faedis con l'annuo emolumento di it. L. 350.

Gli aspiranti dovranno produrre tutti i documenti prescritti dalle vigenti normali, ed essere conoscenti nella lingua slava.

La nomina spetta al Consiglio.

Faedis li 10 agosto 1871.

Il Sindaco
GIUSEPPE ARMELLINI

N. 393 — 1

Provincia di Udine — *Distretto di S. Daniele*

Municipio di S. Odorico

AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Udine, con Nota 21 luglio 1871 N. 17056, Div. II[a], autorizzò la istituzione di una *Farmacia* in questo Comune da conferirsi mediante pubblico Concorso, giusta la Notificazione 10 ottobre 1835, N. 34904.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 15 settembre p. v., e le Istanze di aspiro dovranno venir presentate durante il prefissato periodo, al Protocollo di questo Comune, corredate;

a) Dalla fede di nascita;

b) Dalla fedina criminale e politica;

c) Dall'attestato di cittadinanza italiana;

d) Dal diploma che abiliti all'esercizio;

e) Da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servigi prestati;

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Dall'Ufficio Municipale
S. Odorico, 16 agosto 1871.

Il Sindaco
P. ROTA.

N. 1061 ad 8 VIII 4. — 1

Provincia di Udine — *Distretto di Palmanova*

Il Sindaco del Comune di S. Maria la Longa

NOTIFICA

Che nell'asta odierna tenutasi per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato Scolastico nel Capo-Comune in ordine all'Avviso di questo Municipio 8 luglio p. p. N. 851, rimase deliberatario il signor Cristofoli Angelo di Lorenzo per it. L. 18,300.—.

Di conformità al succitato Avviso il termine pei fatali scade alle ore 12 merid. del giorno 31 agosto andante, avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopra enunciato, e dovrà essere cautata col deposito di it. L. 2000, in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

Dal Municipio li 16 agosto 1871.

Il Sindaco
O. D'ARCANO.

Il Segretario
A. Toso.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 446 — 1

AVVISO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 750, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate al protocollo di quest' Ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Treppo Grande, 2 agosto 1871.

Il Sindaco
G. Menotti

N. 588 — 3

IL MUNICIPIO DI RONCHIS

Avviso

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

Di Maestra elementare della scuola femminile di Ronchis a cui va annesso l'annuo onorario di l. 333.33.

Di Maestra per la scuola mista nella frazione di Fraforeano cui va annesso l'annuo onorario di l. 300.

Le istanze di aspiro munite del bollo competente, e corredate a tenore di legge saranno dirette a questo Ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Dal Municipio di Ronchis
li 21 luglio 1871.

Il Sindaco
Pittoni

Avviso — 3

DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI SEQUALS

A tutto il 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestri e Maestre nelle scuole elementari qui appresso indicate:

1. Sequals Scuola maschile coll' annuo stipendio di it. l. 500.
2. Sequals Scuola femminile di it. l. 334.
3. Lestans Scuola maschile collo stipendio di l. 500.
4. Lestans Scuola femminile collo stipendio di l. 334.
5. Salimbergo Scuola maschile collo stipendio di l. 350 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro lo stesso termine regolare istanza debitamente documentata per la nomina a votazione segreta del Consiglio Comunale.

Sequals, 5 agosto 1871.

Il Sindaco
O. . . . .

ATTI GIUDIZIARII

N. 3666 — 3

EDITTO

Si notifica alli Francesco fu Maria Malattia, G. Batt. ed Angelo fu Domenico Malattia assenti d'ignota dimora che Pietro di Carlo Malattia domiciliato in Maniago, produsse in di loro confronto, nonchè di Domenica Pagazzi vedova Malattia Giovanni ed Angela fu Domenico Malattia, la petizione 15 maggio p. p. n. 2783 nei punti di scioglimento di comunione, formazione di asse, stima divisione ed assegno riguardo ai beni stabili di provenienza del fu Domenico Malattia, rifuse le spese; e che questa Pretura accogliendo la domanda dell'avv. Businelli Proc. dell' attore dedotto nell' odierno protocollo verbale redestinò pel contradditorio l' aula verbale 12 settembre p. v. alle ore 9 ant. ed ordinò l' intimazione delle rubriche della petizione suddetta all' avv. di questo foro D.r Anacleto Girolami che venne destinato in loro curatore.

Il che si fa noto ad essi Francesco, Gio. Batt. ed Angelo Malattia, acciò possano volendo, comparire in persona all' Aula suddetta, e dare in tempo utile la Deputato curatore, e a chi sciegliessero in loro procuratore notificandolo alla Pretura tutte quelle istruzioni che reputassero utili alla loro difesa, poichè altrimenti dovranno imputare a se stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, nel Comune di Barcis, e per triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 4 luglio 1871.

Il R. Pretore
Bacco

Brussa.

N. 6189 — 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 31 luglio p. p. pari numero del nob. Co. Carlo Freschi contro Giuseppe Ciocchiatti si prefiggono per i tre esperimenti d'asta i giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. La proprietà utile dell' immobile suddescritto si vende a tutto rischio e pericolo del deliberatario senza veruna responsabilità per parte dell' esecutante.

2. Ogni obblatore dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valore di stima.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera se non a prezzo superiore alla stessa, nel terzo a qualunque prezzo e sempreche sia sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

4. Il deliberatario dovrà effettuare il versamento di delibera entro giorni otto alla Banca del Popolo di Udine imputandone il fatto deposito di cauzione.

5. L' esecutante avrà diritto di prelevare dal deposito l' importo delle competenze e spese dopo ottenuta giudiziale liquidazione senza bisogno di attendere la sentenza graduatoria.

6. Tutte le spese inerenti alla delibera saranno a carico del deliberatario, il quale sarà tenuto all' esatto adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, ed al risarcimento di tutti i danni.

Immobile da subastarsi

limitatamente però alla proprietà utile sito nel territorio esterno di Udine fuori Porta Aquileja in mappa al n. 589 di pert. 8.26 rend. l. 32.71 stim. l. 1578 97
detratto poi l' annuo livello dovuto al Co. Carlo Freschi di fromento stara 4 pesinali 4 ed avena stara 4 che costituisce un capitale depurato del quinto di » 1016.—

Restando così il valore della proprietà utile in l. 562.97

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 3010 — 3

EDITTO

Si fa noto che nei giorni 18 e 28 agosto e 4 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa sala pretoriale seguirà il triplice sperimento d' asta dei beni sotto indicati esecutati ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante il R. Erario contro Bierti Giuseppe di Ambrogio di Udine e Lestani Antonia vedova Bressani di Pozzuolo alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 32.38 importa it. l. 809.50; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Descrizione degli immobili da subastarsi in mappa di Castions di Strada intestati a Bierti Giuseppe.

N. 4528 Arat. arb. vit. di pert. 5.32 rend. l. 15.35.
N. 4530 Arat. arb. vit. di pert. 4.27 rend. l. 7.52.
N. 4406 Aratorio di pert. 7.73 rend. l. 9.51.

Si affigga ed a cura della parte istante s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma li 13 luglio 1871.

Il R. Pretore
Zanellato.

Urli Canc.

N. 2887 — 1

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che nei giorni 27, 28 e 29 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario per la R. Intendenza di Udine, ed in confronto delli De Pellegrin Valentino fu Osvaldo, De Pellegrin Giovanni fu Osvaldo, De Pellegrin Giuseppe fu Pellegrino, De Pellegrin Domenico fu Osvaldo, De Pellegrin Maria fu Pellegrino, De Pellegrin Teresa fu Pellegrino, tutti de Toni di S. Quirino, il primo per se e per conto pure delle minori da esso tutelate di lui sorelle Lucia e Redenta, saranno tenuti tre esperimenti d' asta per la vendita degli stabili sotto descritti, coll' osservanza delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aL. 2.35 importa fior. 20.56 di valuta austriaca, pari ad it. l. 50.76 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi, Provincia di Udine Distretto di Pordenone Comune di S. Quirino.

Aratorio al n. 1190 di mappa, colla superficie di pert. cens. 2.70 e colla rend. di al. 2.35.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Aviano, 13 luglio 1871.

Il Reggente
Fano

Fregonese.

N. 6278 — 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza dell' ufficio del Contenzioso Finanziario contro Gio. Pietro Querini di Udine nei giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà presso questo Tribunale un triplice esperimento per la vendita all' asta dell' ottava parte degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 333.69 importa l. 6993.29; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita censuaria suddetta soltanto 1/8, il valore del medesimo importa l. 874.15.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece il eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi per una ottava parte
Udine territorio esterno in mappa al N.

1425 Arat. di pert. 1.89 rend. l. 3.48 valore cens. 75.19.
1861 Arat. di pert. 0.69 rend. l. 1.27 valore cens. 27.43.
1865 Casa con porz. corte al n. 1864 pert. 0.18 rend. l. 18.48 valore cens. 399.26.
1866 Orto pert. 0.11 rend. l. 0.64 valore cens. 13.83.
1304 Orto pert. 0.70 rend. l. 4.08 valore cens. 88.15.
2306 Molino da grano ad acqua con casa pert. 1.49 rend. l. 274.44 valore cens. 5929.25.
2307 Pascolo pert. 1.— rend. l. 0.50 valore cens. 10.80.
3038 Pesta d' orzo ad acqua pert. 0.04 rend. l. 20.80 valore cens. 449.38.
Totale r. l. 333.69 valore c. 6993.29.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.